

Multa a Google per la diffusione di pubblicità di gioco illegale

Pochi giorni fa l'Agcom ha comminato alla Google Ireland limited una sanzione di centomila euro, per la violazione delle disposizioni contenute nell'art. 9 del decreto Dignità, che ha introdotto il divieto di pubblicità e di sponsorizzazione per giochi e scommesse con vincite di denaro nonché per il gioco d'azzardo. L'iniziativa Agcom è estremamente significativa ed ha avuto risonanza anche in Francia, dove l'azione di contrasto a forme di gioco illegale e alla sua promozione è all'ordine del giorno dell'Autorité nationale des jeux-Arj, nuova autorità di regolazione del gioco.

La contestazione nasce dalla diffusione, su motore di ricerca Google e funzionalità Google Ads, di pubblicità di «siti che svolgono attività di gioco e scommessa a pagamento non autorizzati in Italia», attraverso link accessibili dal sito sublime-casino.com registrato da una società con sede in Belize. Google Ads è un servizio di indicizzazione a pagamento, che offre all'inserzionista l'associazione di una o più parole chiave - in questo caso «casino online» - al suo annuncio, nonché un posizionamento immediato nei primi risultati del motore di ricerca. Ben si comprende, quindi, come il servizio sia diverso

da quelli di indicizzazione gratuiti esclusi dall'ambito di applicazione del decreto Dignità.

Non ha convinto la tesi sostenuta da Google circa la sua mancanza di responsabilità quale hosting provider per le informazioni ospitate su richiesta dell'inserzionista: anzi, nel caso concreto, l'Agcom si spinge oltre il riconoscimento della responsabilità dell'hosting provider «attivo» secondo il più recente orientamento della Corte di cassazione, in quanto identifica in Google il proprietario del mezzo di diffusione che, attraverso il servizio di indicizzazione, è in grado di incidere sul contenuto o la diffusione del messaggio pubblicitario. Ma, a ben guardare, la rilevanza della delibera è un'altra. Per la prima volta si sanziona la promozione del gioco d'azzardo, illegalmente offerto attraverso internet da società prive del titolo concesso dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Adm) e in totale assenza di misure di protezione del giocatore/consumatore implementate in Italia. L'Agcom lo ricorda bene, la ratio del divieto del decreto Dignità è quella di «contrastare la dipendenza da gioco d'azzardo». La delibera Agcom consentirebbe di dare parallela attuazione anche alla legge n. 401/1989 - preesistente al decreto Dignità - che punisce la pubblicità in Italia del gioco illegale con l'arresto fino a tre mesi ed ammenda chiunque e in qualsiasi modo da pubblicità a giochi, scommesse e lotterie,

da chiunque accettate all'estero.

Non solo. Con il decreto Agosto, l'Adm ha ampliato il proprio potere di oscuramento di siti Internet in materia di contrasto al gioco illegale già previsto dalla legge 296/2006 per includervi l'oscuramento dei siti di pubblicità di prodotto di gioco «non conformi». Ad oggi, quindi, l'Agenzia ben potrebbe includervi il sito di sublime-casino.com, così come tutti quelli di offerta, oggetto del reindirizzamento del medesimo sito di promozione di gioco illegale.

L'auspicio raccolto normalmente risulta necessario per sostenere l'attività di controllo svolta dall'Agcom e, soprattutto, perché ad essere in «gioco» - è proprio il caso di dirlo - è l'effettivo contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo in cui l'offerta resta totalmente al di fuori degli stringenti requisiti di tutela del giocatore e della misura di inibizione totale dei giocatori iscritti al Registro degli autoesclusi dal gioco online gestito dall'Adm.

Valérie Pécuro
 Riproduzione riservata

Pagina a cura
 DI AGIPRONews
 www.agipronews.it